

scrutinio 228 per Ippolito De Riso ; 176 per Greco Antonio e 122 per Murincola Filippo.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, fu proclamato il ballottaggio tra il signor Ippolito De Riso ed il signor Greco Antonio.

A questa votazione intervennero 637 votanti. Il signor Ippolito De Riso ebbe 415 voti ed il signor Greco Antonio 216, perciò fu proclamato eletto il signor Ippolito De Riso.

Essendo però state presentate alcune proteste intorno a questa elezione, l'ufficio ha dovuto esaminarle, ed esaminatele è venuto unanime nell'opinione di proporre l'annullamento.

Alla prima votazione non presero parte le due sezioni di Tiriolo e di Zaveria. La prima conta 169 elettori, la seconda 68. Quelli della sezione di Tiriolo non votarono perchè mancavano gli esemplari delle liste elettorali volute dagli articoli 68 e 82 della legge elettorale, e quelli di Zaveria non votarono perchè essendo intervenuti solo 7 elettori, il sindaco di quel comune stimò opportuno di non procedere alla formazione dell'ufficio definitivo e di congedare gli elettori accorsi.

È vero che nel ballottaggio presero parte all'elezione le due sezioni di Tiriolo e Zaveria, ma questo non è parso all'ufficio argomento per validare l'irregolarità commessa nel primo scrutinio. Il primo fatto, quello cioè di cui io aveva l'onore di parlare alla Camera, della mancanza dei necessari esemplari delle liste elettorali, è testimoniato dal seggio definitivo della sezione di Tiriolo che era stato, a norma di legge, costituito.

Il secondo fatto, cioè quello di Zaveria, diventa gravissimo, poichè dopo che il sindaco ebbe chiusa la chiesa e licenziati i sette elettori, intervennero moltissimi altri, i quali venivano appunto per esercitare il loro diritto, e questi lasciarono protesta, che si trova annessa al verbale, colla quale dichiarano che non avrebbero tenuto valida l'elezione perchè furono impediti dal prendervi parte.

La giurisprudenza della Camera è unanime nell'annullare siffatte elezioni allorquando i voti delle sezioni che non votarono possano influire sull'esito della votazione.

Come ho avuto l'onore di dire alla Camera, gli elettori delle due sezioni di Tiriolo e di Zaveria sono 228.

Al primo squittinio il signor De Riso Ippolito ebbe 228 voti; il signor Greco Antonio 176; il signor Murincola Filippo 122. È evidente che se votavano le altre due sezioni, che contavano 228 votanti, potevano variare quelle cifre, e quindi il ballottaggio invece di essere fra il signor Greco Antonio ed il signor De Riso Ippolito, poteva ben essere tra il signor De Riso Ippolito ed il signor Murincola Filippo.

La giurisprudenza della Camera, come già accennai, o signori, è unanime nell'ammettere che si debbano annullare siffatte elezioni.

Mi basta citare le elezioni Federici 15 maggio 1865, e De Ambrosii, che furono annullate perchè alcune sezioni furono impediti di votare. E se l'elezione Rosellini fu convalidata ad onta che due sezioni non potessero votare perchè mancavano appunto le liste elettorali, fu perchè se quegli elettori avessero votato non avrebbero potuto in alcun modo far variare il risultato finale.

Egli è per questa ragione che l'ufficio II m'ha dato, unanime, l'incarico di proporvi l'annullamento di quest'elezione.

(È annullata.)

MICELI. Vorrei dirigere una domanda all'onorevole ministro dell'interno. Vorrei cioè domandargli se egli sia stato mai informato dal prefetto di Catanzaro per qual ragione in una circostanza così importante come quella dell'elezione del deputato non si sieno trovate in pronto le liste elettorali di Tiriolo. Il signor ministro sa meglio di me qual grave mancanza sia questa, ed egli mi farà un favore, se potrà rispondermi.

NATOLI, ministro per l'interno. Su quanto chiede l'onorevole Miceli posso dire che l'autorità si è di già interessata del fatto cui si accenna, e che attendo una relazione definitiva.

PEPOLI, relatore. Debbo dire all'onorevole Miceli che le liste mancanti non sono quelle che si destinavano ad essere affisse, ma quelle che dovevano trovarsi sul tavolo dell'ufficio ed essere controssegnate dal segretario, o da uno scrutatore, e che sono pur necessarie per rendere valida e regolare un'elezione.

MICELI. Comunque sia la mancanza è sempre grave, e spero che il signor ministro ne terrà conto, e saprà, occorrendo, compiere il proprio dovere.

MINISTRO PER L'INTERNO. Posso assicurare la Camera e l'onorevole Miceli che, dopo constatati i fatti, darò i necessari provvedimenti.

LAZZARO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Formia, già Mola di Gaeta.

Questo collegio si compone di cinque sezioni: Formia, Gaeta, Fondi, Itri, Ponza, e novera 1198 elettori iscritti. I votanti al primo scrutinio furono 827, e i voti si divisero nel modo seguenti: 377 al signor Gigante Raffaele; 277 al signor Elia Della Croce; al signor Buonomo Giuseppe 111; al signor Indicone Nicola 49; andarono dispersi 7 voti; e ne furono annullati 6.

Nessuno dei due primi candidati avendo raggiunto il numero di voti richiesto dalla legge per essere proclamato deputato al primo scrutinio, si procedette alla votazione di ballottaggio, nella quale i votanti furono 992, ed i voti si divisero nel seguente modo: al signor Gigante Raffaele 624; al signor Elia Della Croce 359; ragione per cui l'ufficio principale proclamò a deputato del collegio di Formia il signor Raffaele Gigante.